

## La struttura, in cui ha sede la Apulia Film Commission, è attiva tutto l'anno Col Cineporto la regione va... in scena

Tra le strutture che operano in Fiera tutto l'anno c'è il Cineporto, la sede della Fondazione Apulia Film Commission inaugurata il 16 gennaio e collocata nel padiglione 180. Su una superficie di 1.200 metri quadri interamente dedicata al cinema e alle arti visive sono presenti uffici di produzione audiovisiva, sala casting, sala costumi, sala trucco e parruccheria, deposito e laboratorio scenografie, spazi per allestire mostre e installazioni, bar e spazio conviviale, spazi per formazione professionale e riunioni. Inoltre una sala cinema digitale full HD è predisposta per accogliere musica dal vivo, con sistema Dolby Surround, impianti di traduzione simultanea, regia video remotata, conference desk.

Ma il Cineporto è anche un luogo aperto al territorio. Anche se sono ancora in corso le attività per ottenere l'agibilità per il pubblico spettacolo

sono state già organizzate iniziative aperte ai cittadini. Ad esempio al ciclo di incontri "Fare Cinema" sono state invitate le maestranze (scenografi, attrezzisti e così via) che operano da anni nel settore in ambito regionale, nazionale e internazionale.

Fitto anche il calendario di mostre di arte contemporanea, frutto pure di collaborazioni con realtà non regionali. Anche durante la Campionaria sarà possibile visitare quella di Kash Gabriele Torsello, ideata da Daniele Basilio, che raccoglie 20 gigantografie stampate su canvas. Si tratta di scatti realizzati ai visitatori durante la mostra "Darwin 1809-2009", allestita all'interno del Castello Svevo di Bari dal 24 novembre 2009 al 15 febbraio 2010. In quell'occasione Torsello, prendendo spunto dagli affascinanti viaggi di Darwin, ha documentato l'espressione naturale di chi visitava e osservava la

mostra durante le dodici settimane di apertura. Ma anche i volti di quanti si fermavano davanti a "Lo specchio magico", un'installazione artistica ideata e realizzata da Apulia Film Commission attraverso un gioco di luci e ombre in cui i visitatori della mostra venivano visualizzati con effetti sorprendenti in una "ricombinazione genetica" fra immagini di volti diversi.

E al Cineporto, fino a domenica 19, si potrà ammirare il Grande Vaso, una spettacolare scultura, alta più di 2 metri, con il diametro che misura esattamente 108 cm come il numero sacro in molte religioni. Centinaia di mani aperte, di ceramica bianca oppure d'oro, la rivestono da cima a fondo. A una a una queste mani troveranno chi le vuole, per sé o come regalo. In cambio della mano che vorrà acquistare, ognuno potrà lasciare il profilo della propria, che diventerà l'offerta del Grande Vaso successivo. E così, spogliandosi delle mani che lo rivestono, il Vaso diventerà un più Grande Raccolto, girotondo di Risonanze nel Cerchio della Solidarietà. Il progetto, realizzato dalla giornalista Daniela Bezzi e dall'artista Tarshito (in sanscrito "sete di dio": è il nome che Osho, suo maestro spirituale, ha dato a Nicola Strippoli, nato a Corato), parte dalla consapevolezza che, anche in momenti di crisi, l'arte e la creatività possono toccare corde particolari, smuovere e raccogliere moltissimo. In quest'occasione il Fund Raising Event che l'Associazione 108 Welcome intende promuovere andrà a favore di un progetto di sostegno a distanza e aiuterà una vasta area del centro India, il Jharkhand, noto per l'invasiva attività di estrazione mineraria e gravemente colpito da ogni genere di disabilità.

f.t.